

DIARIO DI UN RAGAZZO EBREO

- Leggi il brano e rispondi alle domande.

Ricorda che gli ebrei venivano perseguitati dal governo tedesco perché considerati “diversi”.

Il 24 giugno 1941 non era per me un giorno come gli altri: era il primo giorno di vacanza e io avevo terminato la scuola con piena lode, ed ero felice di vivere. (...)

Subito, sin dai primissimi giorni, cominciarono le violenze contro gli ebrei: i tedeschi li catturavano per le strade, li bastonavano, li obbligavano a pulire le strade, gli uffici pubblici, le prigioni. (...)

Adattammo la cantina a rifugio per mio padre, che vi si nascondeva ogni volta che la situazione pareva pericolosa.

In quei giorni fu reso obbligatorio per gli ebrei il bracciale bianco con la stella di Davide. Quando uscii di casa per andare all'ufficio di collocamento al quale dovevo iscrivermi, quel bracciale mi dette una sensazione di indicibile disagio. Mi sentivo come un animale braccato e senza scampo in mezzo a una muta di invisibili cacciatori. Decisi che non avrei messo più il bracciale e così feci, in ciò facilitato dal mio aspetto fisico che non presentava alcun carattere ebraico (N.d.R.: Marco era biondo e aveva gli occhi azzurri).

Herman, M. (1984). *Diario di un ragazzo ebreo*. Cuneo: L'Arciere.

- Dove va il padre di Marco quando deve nascondersi?
- Secondo te, perché gli ebrei dovevano indossare sul braccio la stella di David?
- Come si sente Marco e che cosa decide di fare?

COMPRENDERE UN TESTO.